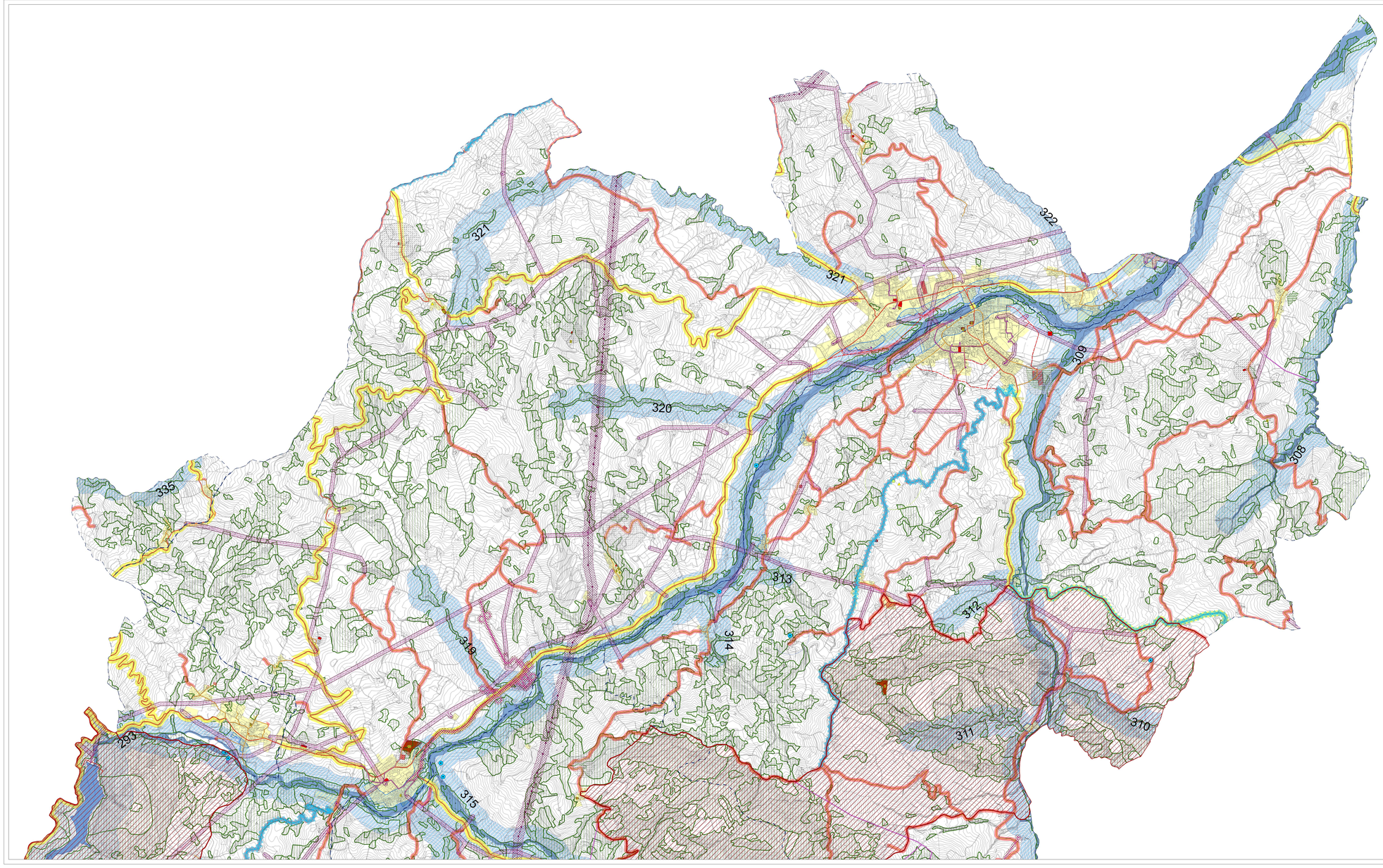

LEGENDA

VINCOLI ANTROPICI E INFRASTRUTTURALI

RETE ELETTRICA (L.R. 30/2000 e relativa direttiva di applicazione D.G.R. 197/2001)

Reti elettriche a media tensione (tensione pari o inferiore a 35 kV) e relative fasce di rispetto
Reti a media tensione, per le quali, ai fini di garantire il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microTesla di induzione magnetica, viene prevista una fascia laterale di rispetto di 20 metri nel caso di linea aerea in conduttori nudi (tratto MT non agganciato, tratto MT aereo), di 3 metri in caso di cavo aereo o cavo interrato. Le ampiezze di tali fasce devono essere calcolate a partire dalla proiezione sul terreno dell'asse centrale della linea e risultano complessivamente pari alla somma delle fasce riferite a ciascun lato della linea stessa.

Tratto MT non agganciato

Tratto MT in cavo aereo

Tratto MT in cavo interrato

Tratto MT di progetto

Tratto MT aereo

Reti elettriche ad alta tensione (tensione superiore a 35 kV) e relative fasce di rispetto
Reti ad alta tensione, per le quali, ai fini di garantire il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microTesla di induzione magnetica, viene prevista una fascia laterale di rispetto di 50 metri nel caso di linea 132 kV. Le ampiezze di tali fasce devono essere calcolate a partire dalla proiezione sul terreno dell'asse centrale della linea e risultano complessivamente pari alla somma delle fasce riferite a ciascun lato della linea stessa.

Linea 132 kV

Tratto AT di progetto

IMPIANTI PER L'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO (L.N. 30/2000 e artt. 3-6 della relativa direttiva di applicazione D.G.R. 197/2001)
La localizzazione degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva è vincolata attraverso il Piano Provinciale di Localizzazione, approvato con procedure previste dall'art.27 della L.R. 30/2000, la cui realizzazione deve essere coerente al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione televisiva. In considerazione del fatto che tale Piano nazionale è ancora in fase di definizione, il Piano provinciale, che deve essere aggiornato periodicamente, prevede, provvisoriamente e temporaneamente, la permanenza di impianti nelle aree previste dal comma 1 dell'art.4, fermo restando il rispetto dei valori fissati dal D.M. 381/1998 ed evitando per quanto possibile la presenza di impianti nelle aree destinate ad attrezzature sanitarie, assistenziali e scolastiche. La fascia di rispetto prevista per tali impianti corrisponde all'area compresa entro una distanza non inferiore a 300 metri dal perimetro del centro abitato definito ai sensi del comma 6 dell'art. 4-5 della L.R. 20/2000, ovvero dal perimetro del territorio urbanizzato individuato dallo strumento urbanistico vigente definito ai sensi dell'art.13 della L.R. 47/1978. Entro tale fascia no sono consentite localizzazioni di impianti ad eccezione dei porti-radio, ponti radio e ripetitori di servizi di telecomunicazione, purchè non costituenti elementi di impatto visivo o di conflitto sociale, sanitario e a prevalente destinazione residenziale, nonchè su edifici vincolati ai sensi della normativa vigente, classificati di interesse storico-architettonico e monumentale, di pregio storico, culturale e testimoniale.

Antenna per l'emittenza radiotelevisiva e relativa fascia di rispetto

LOCALIZZAZIONE DELLE STAZIONI RADIO-BASE PER TELEFONIA MOBILE (L.N. 30/2000 e artt. 3-6 della relativa direttiva di applicazione D.G.R. 197/2001)
La localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile è vincolata dall'art.8 della direttiva di applicazione della L.R. 30/2000, che stabilisce l'obbligo di autorizzazione del Programma annuale delle installazioni fisse da realizzare, nel quale viene indicata la localizzazione degli impianti in siti puntuali in aree circoscritte.

Stazione radio-base per telefonia mobile

Fascia di rispetto cimiteriale (art.338 T.U.LL.SS. di cui al R.D. 1265/1934, come modificato dall'art.28 L. 1/8/02 n.166, L.R. n.19 29/7/04 e Circolare degli Assessori Regionali alla Sanità e alla Programmazione territoriale Politiche abitative Riqualificazione urbana RER, prot. AMP/DPA/1493 del 21/1/05)
Zone attorno ai cimiteri, all'interno delle quali non è consentita alcuna trasformazione eccetto gli interventi di manutenzione. Le zone esistenti la fascia di rispetto è ridotta a 50 metri, sulla base del parere favorevole AUSL, per eventuali riduzioni tale ampiezza non può essere inferiore a 50 metri dai centri abitati

Pozzi comunali e relativa fasce di rispetto (D.Lgs. 258/2000)
Aree attorno ai cimiteri, per una ampiezza di 100 metri all'interno delle quali non sono consentite trasformazioni insediative, eccetto gli interventi di manutenzione.

Depuratori: impianto di trattamento primario delle acque

VIABILITA'

Viabilità secondaria (D.Lgs. 285/1992) e relativa fascia di rispetto (Reg. 495/1992)
Strade extraurbane secondarie (strade di tipo C) con fascia di rispetto pari a 30 metri.

Viabilità locale (D.Lgs. 285/1992) e relativa fascia di rispetto (Reg. 495/1992)
Strade locali (strade di tipo F) con fascia di rispetto pari a 20 metri, ad eccezione delle strade vicinali per le quali è di 10 metri.

Viabilità territoriale di progetto (D.Lgs. 285/1992) e relativa fascia di rispetto (Reg. 495/1992)

Viabilità panoramica (PTCP art.30)

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

Delimitazione del centro abitato (D.Lgs. 285/1992)

Confine amministrativo comunale

Base cartografica

Limite amministrativo Comunità Montana della Valle del Tidone

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEI PAESAGGIO (D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42) E SUCC. MOD. E INT.

BENI CULTURALI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DELLA PARTE II DEL D.Lgs 22 GENNAIO 2004, n. 42 E SUCC. MOD. E INT.

BENI MONUMENTALI
Manufatti di interesse artistico, storico, archeologico e etnoantropologico le cui trasformazioni risultano condizionate da specifiche autorizzazioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza. I manufatti sottoposti a tale vincolo non possono essere demoliti, rimossi, modificati o restaurati senza l'autorizzazione dell'Ente competente.

Caminata
1 Chiesa parrocchiale di San Timoteo e Sinforiano

Nibbiano
1 Castello (resti) - Trebecco
2 Chiesa Santa Maria Assunta in cielo - Trevozzo
3 Chiesa parrocchiale - Nibbiano
4 Chiesa San Giacomo - Trebecco
5 Chiesa parrocchiale della natività della beata vergine - Santa Maria del Monte
6 Torre Torre Gandini
7 Ex Oratorio di San Biagio - Sladera
8 Torre Malaspina
9 Resti del borgo fortificato con la Chiesa San Giorgio - Genepreto
10 Villa Botti con pertinenze e parco - Nibbiano
11 Chiesa parrocchiale di Sant'Anna, fabricato e casa canonica - Tassara
12 Fabbricati rurali adiacenti alla Casa canonica della Chiesa parrocchiale di Sant'Anna - Tassara

Pecorara
1 Castello di Montemartino - Montemartino
2 Ex oratorio della Madonna della Misericordia e di San Lorenzo - Vallerenzo

Pianello Val Tidone
1 Rocca dal Verme - Pianello V.T.
2 Rocca d'Olgisio - Frao. Gabbiano
3 Chiesa parrocchiale di San Maurizio - Pianello V.T.
4 Campanile della chiesa parrocchiale di Arcello - Arcello
5 Ex chiesa parrocchiale di Santa Giustina - Vidiano Sottano

BENI PUBBLICI VINCOLATI
Immobili con più di 50 anni vincolati con leggi in quanto di proprietà di enti o istituti pubblici o persone giuridiche private senza fini di lucro che sono sottoposti alle disposizioni di tutela della parte II del D.Lgs 42/2004 (tra cui l'obbligo di autorizzazione per tutti i progetti di opere) fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale di cui all'art.12 comma 2 dello stesso decreto.

BENE ARCHEOLOGICI (D.Lgs 42/2004 art.10 c.1,3) (aggiornamento aprile 2007)
Sito archeologici oggetto di specifico decreto.

ZONE PAESAGGISTICAMENTE VINCOLATE SOTTOPOSTE ALLE DISPOSIZIONI DELLA PARTE III DEL DLgs 42/2004 E SUCC. MOD. E INT.

TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI (art. 142, comma 1, lettera b)
Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi. Sono compresi nella nozione di lago gli specchi d'acqua aventi una loro individualità geografica: sono compresi quindi gli invasi individuati tramite un toponimo e anche i laghi artificiali o semiartificiali, mentre sono esclusi i laghetti artificiali costruiti a scopo di irrigazione e le vasche di raccolta delle acque piovane o superficiali.

FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA PUBBLICI E RELATIVE SPONDE (art. 142, comma 1, lettera c)
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque, approvato con regio decreto dell'11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde per una fascia di 150 mt ciascuna.

n.293 - Torrente Tidone
n.308 - Rio Lizone
n.309 - Torrente Chiarone
n.310 - Rio d'Alba
n.311 - Rio Tredio
n.312 - Rio di Gazzoli o Valle
n.313 - Rio Bino
n.314 - Rio Pradaglia
n.315 - Torrente Tidoncello
n.316 - Rio Tidoncello di Busseto
n.317 - Rio Tidoncello Merlingo
n.318 - Rio della Toreaca e del Monte La Brocca
n.319 - Rio Bolentino
n.320 - Rio Rio3
n.321 - Torrente Guaiskora
n.322 - Rio Bettilò
n.335 - Torrente Verza

ZONE BOSCATE (art. 142, comma 1, lettera g).
Si considerano boschi (D.lgs 227/2001) i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti, le formazioni miste di castagno e latifoglie, le formazioni di latifoglie e conifere, le formazioni di conifere, castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno. Le suddette formazioni vegetali ed i terreni su cui esse sorgono devono avere estensione non inferiore a 2000 mq e larghezza media non inferiore a 20 m e copertura non inferiore al 20%.

AREE NON SOGGETTE A VINCOLO (comma 2, lettera a,b,c)
Aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B. A queste non si applicano le disposizioni previste dall'art.142 del D.Lgs. 42/2004

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (DM 1/8/85 "Galassino" e s.m.)
Aree e beni sottoposti alle disposizioni di tutela del DLgs 42/2004 parte III "Beni paesaggistici" e alle procedure autorizzative di cui all'art. 159 ("Procedimento di autorizzazione in via transitoria") dello stesso decreto.

PSC Piano Strutturale Comunale

Comunità Montana Valle del Tidone

CMVT
luglio 2009

Progettisti
Federico Oliva Associati (prof. arch. F. Oliva)
con
arch. Paolo Cocilovo
pian.terr. Eliana Grupelli
Aspetti geologici e morfologici
dott. geol. Lodovica Parmigiani
Presidente
Franco Albertini
Responsabile della gestione operativa
geom. Francesco Cagni

QC Quadro Conoscitivo

QC 2.5.8 A
vincoli

N
scala 1:10.000